

a quaranta villaggi. La sua reggenza adunque era così. Nel giorno di san Giorgio, particolare protettore di quegli abitanti, il dì 23 di aprile, si teneva dalle tre valli una dieta generale, o sia generale consiglio, in cui sceglievansi dodici conti, destinati a governare i rispettivi distretti, subordinatamente al conte maggiore, che si considerava siccome il capo della provincia. I conti giudicavano nel civile e nel criminale; nè le loro sentenze avevano luogo ad appellazione che dinanzi al provveditore generale di tutta la Dalmazia. Le leggi della provincia erano scritte in idioma illirico, e di questo continuavano sempre a servirsi i cancellieri; e di questo unicamente servivasi il clero nelle sacre uffizature.

*Atmissa*, piccola città, che dava il nome al distretto, era conosciuta dagli antichi sotto la denominazione di *Ciclodium*. Ne diventò padrona la repubblica veneziana intorno il 1444, e vi mandava ad esercitarne la civile e criminale giurisdizione un provveditore: tuttavia regolavasi co' suoi antichi statuti, confermati e concessi ad essa sino dal primo suo darsi alla devozione della signoria di Venezia. Perciò aveva un consiglio formato di soli nobili, al quale spettava l'elezione delle inferiori magistrature. Nel distretto meritava particolare attenzione la rocca di Visechio, o Vislech, fabbricata dai duchi di san Saba, i quali nel 1475, spaventati dalle prospere vicende dei turchi, la cedettero spontaneamente ai veneziani. Ed era in questo medesimo distretto anche il forte di Duare, piantato su di una collina in vicinanza al fiume Cetina, tolto dai veneziani ai turchi nel 1684.

*Imoschi*, piccola fortezza su di un' alpestre collina di assai difficile accesso, venne in potere della repubblica nel 1717, tolta ai turchi. Gli antichi la dicevano *Imota* ed anche *Emota*. Dacchè i veneziani vi diventarono padroni, un gentiluomo la custodiva col titolo di provveditore, mandatovi appositamente da Venezia. Il suo territorio stendevasi appena ad un tratto di ventisei miglia: era formato di ventisei comuni, che comprendevano poi molti villaggi, e che si univano sotto la propria insegna o bandiera a trattare gli affari della loro amministrazione economica.